Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 13 giugno** — **Numero 139**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

ABBONAMENTI

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

INSERZIONI

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto 11 volgente, il casato del conte Di San Martino e Valperga Enrico, nominato senatore del Regno il 3 giugno u. s., è stato rettificato come segue: « San Martino di Valperga Maglione conte Enrico ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno annuo da corrispondersi al titolare del Nostro Consolato in Porto Said è fissato in L. 16,000, a datare dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Giuliano.

Visto, *Il guardasigilli:* Fani.

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116; 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538; e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, numero 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per gli anni 1907, 1908, 1909 e 1910 concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Molina Aterno	139 45
2	Benevento	Pannarsi-Ponte	1,000 —
		Totale . . . L.	1,139 45

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Messina	Raccuja	244 20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Carsoli	448 65
2	Id.	Pettorano sul Gizio	298 85
3	Id.	Borgovelino	115 20
4	Id.	Trasacco	204 90
5	Id.	Borgocollefegato	1,170 65
6	Avellino	Trevico	620 75
7	Benevento	Durazzano	235 93
8	Caltanissetta	Calascibetta	1,436 —
9	Id.	Riesi	3,463 50
10	Id.	Campofranco	(a) 82 92
11	Id.	Pietrapersia	1,106 70
12	Catania	Grammichele	592 —
13	Id.	Castiglione di Sicilia	239 65
14	Id.	Motta Sant'Anastasia	1,191 37
15	Messina	Militello di Rosmarino	60 —
16	Id.	Motta d'Affermo	106 83
17	Id.	Mirto	395 75
18	Id.	Galati	509 —
19	Id.	San Teodoro	219 15
20	Id.	Sant'Agata di Militello	267 50
21	Id.	Cesarò	245 75
22	Id.	San Salvatore di Fitalia	240 07
23	Id.	Frazzanò	172 38

(a) In aggiunta alle L. 1100 già assegnate con R. decreto 2 marzo 1911, n. 266.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
24	Messina	Moio Alcantara	63 —
25	Id.	Piraino	477 33
26	Id.	Malvagna	115 —
27	Id.	Caprileone	128 36
28	Id.	Raccuja	124 75
29	Id.	Gioiosa Marea	1,009 75
30	Potenza	Episcopia	95 97
31	Id.	Campomaggiore	671 12
		Totale . . . L.	16,108 78

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1910, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Trasacco	269 60
2	Id.	Cappadocia	381 25
3	Avellino	Trevico	620 75
4	Id.	Salza Irpina	164 37
5	Id.	Manocalzati	563 75
6	Id.	Mercogliano	162 12
7	Id.	Summonte	610 40
8	Id.	Montefredane	414 50
9	Id.	Grottolella	693 60
10	Id.	Sant'Andrea di Conza	961 33
11	Id.	Accadia	1,130 50
12	Id.	Senerchia	614 15
13	Id.	Casalbore	317 58
14	Id.	Sant'Angelo dei Lombardi	1,800 —
15	Id.	San Sossio Baronia	131 —
16	Id.	Sperone	418 93
17	Id.	Petruro	336 50
18	Id.	Pietra de Fusi	617 50
19	Id.	Castelbaronia	202 —
20	Id.	Santo Stefano del Sole	450 —
21	Id.	Paternopoli	1,197 40
22	Id.	Montecalvo Irpino	1,017 90
23	Avellino	Sturno	319 —
24	Id.	Lapio	1,160 —
25	Id.	Morra Irpino	86 02
26	Id.	San Nicola Baronia	129 —
27	Id.	Roccabascerana	1,076 17
28	Id.	Atripalda	243 54
29	Benevento	Fragneto Monforte	646 70
30	Id.	Bonea	446 —
31	Id.	Castelvetere Valfortore	242 16
32	Id.	Mojano	(a) 269 65
33	Id.	Baselice	340 70
34	Id.	Circello	342 50
35	Caltanissetta	Castrogiovanni	2,620 50
36	Id.	Sutera	1,972 50
37	Id.	Piazza Armerina	2,610 —
38	Id.	Valguarnera Caropepe	936 —
39	Id.	Montedoro	328 50
40	Id.	Mazzarino	3,431 45
41	Id.	Barrafranca	2,526 —
42	Id.	Resuttano	501 69
43	Catania	Paternò	2,606 —
44	Id.	Castiglione di Sicilia	239 65
45	Id.	Motta Sant'Anastasia	1,208 50
46	Id	Agira	2,123 60
47	Id.	Leonforte	4,043 94
48	Id.	San Pietro Clarenza	101 23
49	Foggia	Roseto Valfortore	904 37
50	Id.	Motta Montecorvino	249 55
51	Id.	Carpino	524 93
52	Id.	Manfredonia	90 —
53	Messina	Frazzanò	171 50
54	Id.	Tusa	504 36
55	Id.	Gioiosa Marea	579 32
56	Id.	Sant'Agata di Militello	163 55
57	Id.	Roccavaldina	140 50
58	Id	San Stefano Camastra	623 —
59	Id.	Saponara Villafranca	610 —
60	Palermo	Cinisi	2,763 —
61	Id.	Mezzojuso	1,537 37
62	Id.	Bolognetta	468 98
63	Id.	Altavilla Milicia	656 87

(a) Della somma assegnata al comune di Mojano, L. 184.05 spettano al capoluogo; e le rimanenti L. 85.60 spettano alla frazione Luzzano.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
64	Palermo	Cerda	653 50
65	Id.	Lascari	357 05
66	Id.	Sciara	1,086 86
67	Id.	Borgetto	1,472 40
68	Id.	Polizzi Generosa	936 57
69	Id.	Villafrati	321 75
70	Id.	Partinico	11,220 97
71	Id.	Campofelice	504 —
72	Id.	Alimena	462 75
73	Id.	Valledolmo	2,384 13
74	Id.	Montelepre	5,134 06
75	Id.	Ciminna	1,256 25
76	Potenza	Episcopia	104 87
77	Id.	Castelmezzano	716 25
78	Id.	Latronico	1,040 50
79	Id.	Potenza	9,044 58
80	Id.	Muro Lucano	1,651 50
81	Id.	Colobraro	1,210 22
82	Id.	San Chirico Nuovo	70 14
83	Id.	Abriola	1,398 37
84	Id.	Fardella	818 57
85	Id.	Tramutola	665 03
86	Id.	Sasso Castalda	923 39
87	Id.	Viggiano	2,797 79
88	Id.	Vaglio di Basilicata	2,679 50
89	Id.	Lauria	5,547 72
		Totale . . . L.	108,482 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero **465** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 luglio 1910, n. 521, sulle Società scolastiche di mutuo soccorso;

Sentiti il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 521, sulle Società scolastiche di mutuo soccorso, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
in esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 521, sulle Società scolastiche di mutuo soccorso.

TITOLO I.

Condizioni e procedura per il riconoscimento giuridico.

Art. 1.

Lo statuto di una Società scolastica di mutuo soccorso, la quale chieda il riconoscimento giuridico, ai sensi e per gli effetti della legge 17 luglio 1910, n. 521, deve contenere:

1° la denominazione assunta dalla Società, la sede e la circoscrizione;

2° lo scopo di assicurare ai soci effettivi una pensione di vecchiaia, inscrivendoli alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, ed eventualmente gli altri singoli scopi distintamente specificati;

3° le condizioni e i modi di ammissione e di esclusione dei soci, sia effettivi, sia di altre categorie (contribuenti, onorari, benemeriti e simili);

4° le norme che disciplinano la composizione e la validità delle assemblee sociali;

5° la formazione del Consiglio d'amministrazione, ed eventualmente del Comitato esecutivo, di un Comitato di sindaci, il modo di elezione dei loro membri, la durata del loro mandato, la natura delle loro attribuzioni.

I sindaci possono essere scelti anche fra persone estranee alla Società;

6° la costituzione della rappresentanza della Società in giudizio e fuori;

7° la data di apertura e di chiusura dell'anno di esercizio sociale;

8° l'obbligo di formare processo verbale delle assemblee sociali e delle adunanze degli uffici esecutivi e del Comitato dei sindaci;

9° la misura delle quote o dei versamenti e la scadenza in cui debbono essere effettuati dai soci effettivi o dai soci di altre categorie, e se da quest'obbligo sono esonerati i membri del corpo insegnante delle rispettive scuole elementari od altre persone;

10° i vantaggi che procura la Società ai soci effettivi;

11° i modi d'impiego e di custodia dei capitali sociali;

12° l'obbligo di un bilancio alla fine di ogni esercizio annuale da approvarsi dall'assemblea dei soci, salvo che nello stesso statuto non sia stabilito che l'intero governo della Società spetti al Consiglio di amministrazione od al Comitato esecutivo che la rappresenta;

13° le condizioni e le modalità per le deliberazioni relative a modificazioni dello statuto, alla fusione con altre Società scolastiche di mutuo soccorso, allo scioglimento e alla liquidazione, in conformità agli articoli 9 e 10 del presente regolamento.

Art. 2.

La Società scolastica di mutuo soccorso che vuole conseguire il riconoscimento giuridico, ne farà domanda al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e la invierà per mezzo del prefetto della rispettiva Provincia.

Il prefetto la trasmetterà al più presto possibile al Ministero, unendovi un succinto parere del provveditore agli studi.

Alla domanda, sottoscritta dal rappresentante della Società, con la sua qualità e l'indirizzo postale, saranno allegati, oltre al parere del provveditore agli studi:

1° due copie dello statuto;

2° copia del verbale dell'adunanza nella quale fu dichiarata costituita la Società e fu deliberato lo statuto proposto all'approvazione governativa;

3° copia del verbale dell'adunanza nella quale fu deliberato di chiedere il riconoscimento giuridico.

4° l'elenco nominativo dei soci effettivi, con l'indicazione per ciascun socio del sesso e della data di nascita;

5° il numero dei soci delle altre categorie (contribuenti, onorarî, benemeriti, ecc.).

L'elenco deve portare in calce la dichiarazione, che è conforme alla verità, firmata dal rappresentante e dal segretario della Società; le copie di cui ai nn. 1, 2 e 3 devono essere dichiarate conformi all'originale con le stesse firme predette.

Art. 3.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, a tenore dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1910, n. 521, promuoverà, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, il R. decreto che conferisce alla Società scolastica di mutuo soccorso la personalità giuridica e ne approva lo statuto organico ai sensi e per gli effetti della legge 17 luglio 1910, n. 521.

Art. 4.

Le Società scolastiche di mutuo soccorso, qualora i loro statuti lo consentano, possono federarsi allo scopo: di regolare e facilitare il passaggio dall'uno all'altro ente federato dei soci effettivi che hanno cambiato di scuola o di circoscrizione, o di ordinare in comune i loro servizi, senza però perdere la loro autonomia.

Art. 5.

Le federazioni di cui nell'articolo 4 possono ottenere il riconoscimento giuridico ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1910, n. 521, con lo stesso procedimento indicato negli articoli 2 e 3 del presente regolamento, e quando siano state giuridicamente riconosciute, sono ad esse applicabili le disposizioni del presente regolamento per quanto concerne l'approvazione governativa delle modificazioni degli statuti e della deliberazione di scioglimento e l'invio dei rendiconti annuali.

Art. 6.

Lo statuto di una federazione che chiede il riconoscimento giuridico deve indicare:

1° la denominazione e la sede della federazione e la circoscrizione territoriale in cui devono aver sede le Società federate;

2° gli scopi della federazione;

3° le condizioni e modalità necessarie perchè le Società scolastiche di mutuo soccorso possano essere ammesse a partecipare alla federazione o possano cessare da tale partecipazione, i diritti e doveri di esse.

Dev'essere riservata la facoltà ad ogni ente federato di ritirarsi dalla federazione, dandone a questa avviso due mesi prima della chiusura dell'anno di esercizio;

4° il numero di delegati delle Società federate, le modalità e condizioni di validità delle loro deliberazioni;

5° il modo con cui sono costituite l'amministrazione e la rappresentanza della Federazione in giudizio e fuori;

6° la nomina di 3 o 5 sindaci e due supplenti, le loro attribuzioni e la durata del loro mandato;

7° l'obbligo di formare processo verbale delle adunanze dei delegati e degli uffici esecutivi e del Comitato dei sindaci;

8° i modi d'impiego e di custodia dei capitali della Federazione;

9° l'obbligo di un bilancio alla fine di ogni esercizio annuale da approvarsi dai delegati;

10° le condizioni e modalità per le eventuali modificazioni dello statuto, per la fusione con altre Federazioni, per lo scioglimento e la liquidazione.

TITOLO II.

Disposizioni applicabili alle Società scolastiche di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute.

Art. 7.

Le Società scolastiche di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute, per potere acquistare stabili od accettare legati o donazioni debbono esservi autorizzate in precedenza con decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le donazioni ed i legati per un fine determinato ed aventi carattere di perpetuità saranno tenuti distinti dal patrimonio sociale della Società, erogandone le rendite in conformità alla destinazione indicata dal donatore o testatore, provvedendo a tal uopo alle opportune aggiunte allo statuto della Società.

Art. 8.

Durante l'esistenza della Società scolastica di mutuo soccorso giuridicamente riconosciuta è vietata qualsiasi distribuzione dei capitali sociali disponibili.

Però nel caso del passaggio di un socio ad altra Società scolastica di mutuo soccorso riconosciuta, lo statuto può consentire il trasferimento di somme dall'una all'altra società.

È vietato il rimborso delle somme versate dai soci, salvo la tassa di ammissione od ogni altra somma versata al momento della domanda di ammissione nella Società, qualora questa domanda non fosse accolta.

Art. 9.

Lo statuto di una Società scolastica di mutuo soccorso riconosciuta non può essere modificato che da una assemblea sociale convocata e deliberante nelle forme previste dallo statuto.

Le deliberazioni di questa assemblea sociale, per essere valide, debbono riportare la maggioranza di tre quarti dei soci presenti e aventi diritto al voto a termini dello statuto.

Le modificazioni non sono esecutive finchè non siano state approvate con R. decreto.

Per ottenere questa approvazione deve essere fatta domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, rimettendola al prefetto della rispettiva Provincia, che la trasmetterà al più presto possibile al Ministero, unendovi un succinto parere del provveditore agli studi.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° copia del verbale dell'adunanza in cui le modificazioni furono deliberate, portante in calce la dichiarazione di conformità all'originale, firmata dal presidente e dal segretario;

2° il testo delle modificazioni con la stessa dichiarazione di cui al n. 1°;

3° una relazione in cui siano esposti i motivi di ciascuna modificazione.

Art. 10.

La fusione con altra Società scolastica di mutuo soccorso e lo scioglimento volontario di una Società riconosciuta possono essere deliberati da una assemblea sociale specialmente a tale uopo convocata per mezzo di lettere individuali, che indichino espressamente l'ordine del giorno, ed inviate almeno due mesi prima della data

dell'assemblea, la quale deve essere composta almeno di tre quarti dei soci aventi diritto al voto.

Tale deliberazione deve riportare i voti dei tre quarti dei soci presenti, e non è esecutiva finchè non sia stata approvata con R. decreto.

Per ottenere questa approvazione deve essere seguito lo stesso procedimento determinato nell'articolo precedente, indicando nella domanda i motivi della fusione o dello scioglimento e della liquidazione, e unendovi copia del verbale dell'adunanza in cui la fusione, lo scioglimento e la liquidazione furono deliberati, con la dichiarazione, in calce, di conformità all'originale firmata dal presidente e dal segretario.

Art. 11.

Le Società scolastiche di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute devono, entro due mesi dall'approvazione del rendiconto, inviarne copia al Ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme ai seguenti documenti:

1° stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

2° copia del verbale dell'assemblea generale in cui il rendiconto fu approvato, e della relazione dei sindaci;

3° un resoconto speciale su ciascuna donazione e su ciascun lascito avente carattere di perpetuità, di cui nell'art. 7 del presente regolamento.

Il rendiconto e i documenti, di cui ai nn. 1 e 3, devono portare in calce la dichiarazione di conformità alla verità firmata dal presidente e dal segretario; il documento, di cui al n. 2, la dichiarazione di conformità all'originale, con le stesse firme.

Art. 12.

Qualora una Società scolastica di mutuo soccorso riconosciuta, nonostante speciali avvertimenti ed eventuali provvedimenti del ministro di agricoltura, industria e commercio, non si uniformi alle disposizioni delle leggi, del presente regolamento e dello statuto approvato, o non provveda ad apportare allo statuto approvato le modificazioni suggerite dal ministro, le potrà essere revocato il riconoscimento giuridico con decreto Reale promosso nelle forme indicate nell'art. 3 del presente regolamento.

Lo stesso decreto Reale di revoca potrà, su conforme parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, dichiarare la Società sciolta e messa in liquidazione.

Art. 13.

Se lo scioglimento della Società avvenga in conseguenza della revoca del decreto di riconoscimento giuridico, il prefetto della Provincia, per invito del ministro di agricoltura, industria e commercio, nomina uno o più liquidatori possibilmente fra i soci della stessa Società.

Nel caso predetto, come anche nel caso di scioglimento volontario di una Società scolastica di mutuo soccorso giuridicamente riconosciuta, si provvede alla liquidazione con le norme seguenti:

Dall'attivo sociale si prelevano:

1° l'ammontare degl'impegni contratti verso i terzi;

2° le somme necessarie per soddisfare gli impegni statutari assunti verso i soci effettivi prima del giorno della dichiarazione della liquidazione.

L'avanzo eventuale dell'attivo sarà consegnato alla Congregazione di carità del luogo perchè lo amministri a favore degli alunni delle scuole elementari a cui provvedeva la Società liquidata.

Se la Società provvedeva agli alunni di scuole elementari di più Comuni, l'amministrazione sarà affidata alla Congregazione di carità del Comune che contava il maggior numero di soci effettivi della Società liquidata.

Art. 14.

Nel caso della liquidazione di una Società scolastica di mutuo soccorso, le donazioni e i legati di cui nell'art. 7 del presente regolamento, aventi carattere di perpetuità, saranno trattati in conformità alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 15.

Nei casi previsti nell'art. 13, penultimo capoverso, e nell'art. 14, alla Congregazione di carità sarà sostituito il Patronato scolastico del rispettivo Comune, qualora il Patronato scolastico sia riconosciuto giuridicamente.

TITOLO III.

Assegnazione del contributo dello Stato.

Art. 16.

Le Società scolastiche di mutuo soccorso fra alunni ed ex-alunni di scuole pubbliche, giuridicamente riconosciute, debbono inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme ai documenti indicati nell'art. 11, una o più tabelle contenenti le seguenti indicazioni riferentisi alla data di chiusura dell'ultimo esercizio annuale:

a) il numero dei soci di categoria diversa dagli effettivi (contribuenti, onorari, benemeriti, ecc.);

b) l'elenco nominativo dei soci effettivi pei quali si chiede il concorso dello Stato previsto nell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521, col riassunto sommario in fine per il computo del predetto concorso, e con la dichiarazione, sottoscritta dal rappresentante legale della Società, dal segretario e dal cassiere, che certifica la verità e la esattezza dei dati contenuti nello elenco.

Il detto elenco, distinto per sesso, indicherà per ciascun socio effettivo che vi è incluso: 1° il numero del libretto d'iscrizione nel ruolo della mutualità scolastica presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai; 2° il nome e cognome del socio; 3° la data della nascita (giorno, mese, anno); 4° il nome e la professione del padre; 5° il versamento eseguito presso la Cassa nazionale di previdenza durante l'anno a cui l'elenco si riferisce.

Art. 17.

Non hanno diritto al contributo di cui nell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521, le Società scolastiche di mutuo soccorso che omettano di inviare i documenti indicati negli articoli 11 e 16 entro il termine indicato nell'art. 11.

Le Società scolastiche di mutuo soccorso che abbiano fatto nei documenti predetti dichiarazioni erronee o inesatte, quando non giustifichino la loro buona fede, possono, con decisione del Comitato di cui nell'art. 18, essere escluse dal diritto all'assegnazione del contributo predetto per un periodo non eccedente i tre anni, salvo, ove ne sia il caso, lo scioglimento della Società, e senza pregiudizio delle pene nelle quali fossero incorsi gli amministratori ai termini del Codice penale.

La decisione del Comitato accennata nel capoverso precedente è provvedimento definitivo.

Art. 18.

L'assegnazione del contributo di cui nell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521, sarà fatta da un Comitato composto di un rappresentante del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro, e dell'istruzione pubblica, di un rappresentante della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, e di due rappresentanti delle Società scolastiche di mutuo soccorso fra alunni ed ex-alunni di scuole elementari pubbliche giuridicamente riconosciute, scelti dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il presidente del Comitato è nominato fra i suoi componenti dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio saranno determinate le norme per il funzionamento del Comitato.

TITOLO IV.

Disposizioni generali.

Art. 19.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di ispezionare, per mezzo di suoi delegati, le Società scolastiche di mutuo soccorso riconosciute, le quali hanno l'obbligo di sodisfare a tutte le richieste di notizie statistiche od altre, fatte dallo stesso Ministero.

Il Ministero si riserva anche la facoltà di prescrivere i modelli pei resoconti, le tabelle e gli elenchi prescritti dal presente regolamento.

Art. 20.

Il Minitero di agricoltura, industria e commercio pubblicherà ogni anno la relazione sull'andamento delle Società scolastiche di mutuo soccorso riconosciute.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
G. RAINERI

Il numero 501 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 17 luglio 1910, col quale fu approvato l'organico per le scuole medie per l'anno scolastico 1910-911;

Considerato che nell'Istituto tecnico di Napoli furono erroneamente stabilite, con detto decreto, otto cattedre per la matematica, mentre avrebbero dovuto essere sette:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto Nostro decreto in data 17 luglio 1910 è rettificato nel senso che nell'Istituto tecnico di Napoli, per l'anno scolastico 1910-911, debbono esservi sette e non otto cattedre di matematica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 516.

Regio decreto 11 maggio 1911 col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è autorizzato il trasferimento della sede municipale di Follo dalla frazione Tivegna a quella di San Martino Durasca.

Il numero **DXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in regie e l'istituzione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, e la tabella dei relativi contributi, approvata con il Nostro decreto 28 aprile 1910, n. 367;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico e le modifiazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 28 settembre 1910 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Novi Ligure per la regificazione di quella scuola tecnica;

Veduto che il comune di Novi Ligure ha prestato le debite garanzie per il contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Veduto il parere favorevole della Commissione istituita con il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica pareggiata di Novi Ligure è convertita in regia, per tutti gli effetti di lege, dal 1° ottobre 1910.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il Comune di Novi Ligure pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 12,677.55 e garantirà per tasse scolastiche un annuo introito di L. 4000, provvedendo inoltre al materiale scolastico e scientifico, ai locali, al personale di servizio e soddisfacendo a tutti gli altri obblighi assunti con la convenzione.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 87 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1910-911 sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1910 in ragione di annue L. 1000, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Novi Ligure nell'ultimo triennio per il mantenimento della scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 giugno 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castrocielo* (*Caserta*).

SIRE!

Per la sistemazione della civica azienda di Castrocielo, occorre che il commissario straordinario provveda al riordinamento dell'archivio e degli uffici, definisca le contabilità, assicuri il reddito proficuo del patrimonio comunale, dia stabile assetto alla finanza e risolva le controversie pendenti, curando anche l'impianto del registro di popolazione e il miglioramento dei pubblici servizi, specie di quelli attinenti all'istruzione pubblica e alla tutela dell'igiene e della sanità.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castrocielo, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castrocielo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 giugno 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vetralla (Roma).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui sono prorogati di tre mesi i poteri del commissario straordinario di Vetralla.

Siffatta proroga è indispensabile, in pendenza delle operazioni del riparto patrimoniale tra il Comune e l'Università agraria, tenuto anche conto delle condizioni dello spirito pubblico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vetralla è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 22

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste a Bahrein e Debai (golfo Persico);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Bahrein e Debai sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 9 giugno 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Buono Carlo, alunno d'ordine nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1911.

Consigli provinciali sanitari.

Con R. decreto del 3 giugno 1911:

Il sig. dott. cav. Siano Labella è stato nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Cuneo pel triennio 1910-912, in sostituzione del sig. dott. Pietro Carbone, che ha lasciato il posto

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente :

Personale di 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 22 febbraio 1911:

Montefusco Eugenio — Cornaglia Stefano — Carusi Ambrogio — Baronio Martino — Dosi Gustavo — Bonfiglio Gaetano, promossi primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Supparo Giacinto, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Con decreti ministeriali 9 marzo 1911:

Chiappari Gregorio — Barbaroux Emanuele — Pippa Ottavio — Moriani Francesco, promossi capi d'ufficio a L. 3400.

Annunziata Francesco — Gerardo Antonio, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3300.

Carbone Giovanni Battista — Gualandi Giacomo Remo — Savorelli Antonio — Daneri Giovanni Battista — Cesari Medardo — Crema Carlo, promossi primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Marchionibus Placido — Petrucci Corrado, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Corso Giuseppe, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2700.

Ruggiero Luigi — Guccerelli Ugo — Mazzolani Emilio — Lapini Adolfo — Berraud Ezio — Segre Giacobbe — Lopez de Onate Eugenio, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Bargagnati Carlo — Simonetti Giuseppe — Riccardi Nazzareno, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2400.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª decade - dall'11 al 20 maggio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13452 (1)	13380 (1)	+ 72	23	23	—	1065
Media	13441	13370	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,313,130 00	5,107,396 96	+ 205,733 04	6,425 00	6,383 37	+ 41 63	36,050 00
Bagagli e cani	282,001 00	261,355 08	+ 20,645 92	225 00	219 36	+ 5 64	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,721,509 00	1,500,679 30	+ 220,829 70	4,892 00	3,373 74	+ 1,518 26	6,307 00
Merci a P. V.	6,783,436 00	6,194,526 75	+ 588,909 25	6,689 00	4,787 50	+ 1,901 50	—
Totale	14,100,076 00	13,063,958 09	+ 1,036,117 91	18,231 00	14,763 97	+ 3,467 03	42,357 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 20 maggio 1911.

Viaggiatori	165,589,467 00	160,529,687 64	+ 5,059,779 36	200,753 00	189,290 91	+ 11,462 09	1,745,228 00
Bagagli e cani	8,017,301 00	7,715,529 90	+ 301,771 10	6,672 00	6,312 52	+ 359 48	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	46,517,922 00	45,038,045 05	+ 1,479,876 95	95,064 00	85,862 31	+ 9,201 69	229,796 00
Merci a P. V.	217,504,760 00	210,268,243 85	+ 7,236,516 15	164,489 00	146,751 70	+ 17,737 30	—
Totale	437,629,450 00	423,551,506 44	+ 14,077,943 56	466,978 00	423,217 44	+ 43,760 56	1,975,024 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,048 18	976 38	+ 71 80
Riassuntivo	32,559 29	31,679 25	+ 880 04

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	364182	15 —	Fumero *Marcello* fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Luciano *Italia* fu Marcello ved. Fumero, domiciliato a Serravalle Scrivia (Alessandria)	Fumero *Marcellino* fu *Guglielmo-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Luciano *Maria-Vittoria-Maddalena*, ecc., come contro.
Id.	393183	146 25	Carbone *Santina* fu Nicolò, minore, sotto la patria potestà della madre Sivori Bianca fu Antonio, ved. di Carbone Nicolò, domiciliata in Genova (libera)	Carbone *Maria*, vulgo *Santina*, fu Nicolò, minore, ecc., come contro.
Id.	406840	30 —	Cebrelli Pierina, Mario ed Antonia di *Serafino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova	Cebrelli Pierina, Mario ed Antonia di *Severino*, minori, ecc., come contro.
Id.	271599	22 50	Lomazzi *Ines* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano	Lomazzi *Delfina-Ines* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
Id.	323863	18 75	*Nigro Carmela* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Ruzzi Eufemia fu Giuseppe, domiciliata in Tolve (Potenza)	*Nigri Maria-Carmela* fu Vincenzo, ecc., come contro.
Id.	323863	30 —	Bordero *Mario* di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre con usufrutto a favore di *De Bernardi Cattarina* fu Gio. Battista, moglie di Bordero *Antonio*, dom. in San Remo	Bordero *Giuseppe-Mario* di *Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a favore di *Bernardi Benedetta-Caterina* fu Gio. Battista, moglie di Bordero *Giacomo-Antonio*, ecc.
Id.	560394	71 25	Geraci *Rocco* fu Rocco, minore, sotto la patria potestà della madre Lazzara Carolina fu Luigi, ved. di Geraci Rocco, dom. a Palermo	Geraci *Giacomo* fu Rocco, minore, ecc. come contro.
3.75 0[0	194065	1500 —	Borghese *Cristina* di Federico, nubile, dom. in Torino	Borghese *Matilde-Antonietta-Maria-Elisabetta-Cristina* di Federico, ecc., come contro.
Id.	21696	11 25	Bottari *Concetta* e Marianna fu Sebastiano, minori, sotto l'amministrazione della madre Cesario Anna Maria, dom. in Bagnara Calabra	Bottari *Maria-Concetta* e Marianna fu Sebastiano, minori, ecc., come contro.
Id.	617648	1500 —	Talenti Luigia di Achille, *nubile*, domiciliata in Alessandria	Talenti Luigia di Achille, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Alessandria.
Id.	609899 570012 590910 346128 346126	195 — 397 50 195 — 588 75 277 50	Corti Pierina fu *Felice*, minore, sotto la tutela di Corti Pietro fu Giuseppe nelle prime tre, e sotto la patria potestà della madre *Modesta Ricci* di Salvatore ved. di *Felice* Corti, nelle ultime due	Corti Pierina fu *Carlo-Felice*, minore, sotto la tutela di Corti Pietro fu Giuseppe alle prime tre, e sotto la patria potestà della madre *Rosa-Teresa-Modesta Riccio* di Salvatore ved. di *Carlo - Felice* Corti, nelle ultime due.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 giugno 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno 1911, in L. 100.37

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 ¾ % *netto* ...	104,70 97	102,83 47	103 03 57
3 ½ % *netto* ...	104 53 54	102,78 54	102 95 92
3 % *lordo*	71,15 83	69,95 83	70,67 94

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Divisione costruzioni e servizio generale - Sezione 2ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per quattro posti di tenente del genio navale.

Il giorno 6 novembre 1911, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di quattro tenenti del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero il coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi quattro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati non prima del 1° luglio 1885, ed aver riportato la laurea di ingegnere (civile, o industriale, o navale e meccanico), in una delle RR. scuole di applicazione o politecniche del Regno, o nella R. scuola superiore di Genova, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottotenente macchinista nella R. marina, o di tenente o sottotenente di artiglieria e genio. Questi ultimi ufficiali dovranno però provenire dalla R. Accademia militare di Torino e se sottotenenti dovranno dimostrare di essere stati approvati negli esami di meccanica applicata nei due corsi della scuola di applicazione.

Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione dei guardiamarina e dei sottotenenti macchinisti, e dei tenenti o sottotenenti di artiglieria e genio, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° essere celibi o vedovi senza prole, ovvero, se ammogliati o vedovi con prole, trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni delle leggi sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere data non anteriore al 6 agosto 1911;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i guardiamarina, per i sottotenenti macchinisti, per i tenenti e sottotenenti di artiglieria e genio, e per i militari di bassa forza della R. marina in effettivo servizio, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1885.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate da documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 1° ottobre 1911 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione costruzioni e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni sugli aspiranti, sia presso la scuola d'applicazione dalla quale provengono, sia sulla condotta, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova o dalla sezione navale della Regia scuola saperiore politecnica di Napoli saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso una delle due suddette scuole di Genova o Napoli.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno e Terni.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:

meccanica applicata, prova orale e prova scritta;
fisica tecnologica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;

e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato, corrispondente all'ordine decrescente di importanza delle materie di esame.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, e alla seconda prova orale quello decrescente della classificazione ottenuta nell'esame precedente.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice e svolto dal candidato seduta stante.

Nella prova orale di detta materia il candidato dovrà rispondere a quattro tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Scienza delle macchine; Resi-

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

stenza dei materiali; Idraulica e macchine idrauliche; Macchine termiche.

Sulla fisica tecnologica il candidato dovrà rispondere a tre tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: Termodinamica; Teoria della elettricità; Elettrotecnica.

La prova di disegno consisterà nell'esecuzione, seduta stante, di un disegno industriale meccanico su di un tema formulato dalla Commissione esaminatrice.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso di vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. Ai candidati dichiarati idonei sarà assegnato, per ciascuna materia, un numero di punti che può variare da un minimo di 10 ad un massimo di 20; a quelli dichiarati non idonei il numero dei punti da assegnarsi è da 0 ad un massimo di 9. Per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova orale faranno media con quelli della prova scritta per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia; semprechè i candidati nella prova orale abbiano conseguito almeno 8 punti. I punti ottenuti nella prova orale di meccanica saranno però comunicati ai concorrenti subito dopo la prova stessa, per loro opportuna norma.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese, e le traduzioni facoltative in inglese e in tedesco saranno tenute in debita considerazione nello stabilire la votazione di quei candidati, risultati idonei nel francese, che le avranno eseguite.

Saranno esclusi dal continuare gli esami i concorrenti dei quali la Commissione avrà constatato la non idoneità in una qualunque delle materie.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

Meccanica applicata	Coefficiente	3
Fisica tecnologica	»	3
Disegno meccanico	»	2
Lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

Programma.

MECCANICA APPLICATA.

Parte 1ª — *Scienza delle macchine.*

1. Coppie cinematiche interiori e superiori — Profili polari — Meccanismi di tre elementi rigidi — Ruote dentate.
2. Meccanismi di quattro o più elementi rigidi e flessibili.
3. Trasmissione del lavoro — Caso delle macchine a stantuffo con glifo e manovella o con biella e manovella, tenuto conto della forza d'inerzia.
4. Movimento periodico di un albero — Volani — Loro modo di resistere alla forza centrifuga.
5. Regolatori a forza centrifuga, a contrappeso e a molla — Freni.
6. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc.
7. Teoria dinamica della trasmissione per cinghie e per funi — Macchine ad urto.
8. Misura sperimentale del lavoro — Indicatori.

Parte 2ª — *Resistenza dei materiali.*

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Solidi di eguale resistenza — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno — Misura sperimentale della resistenza dei materiali — Norme ed apparecchi.
2. Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Solidi di eguale resistenza — Prismi caricati di punta — Resistenze dinamiche — Curva elastica e sue applicazioni al calcolo dei sistemi iperstatici.
3. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Flessione e torsione — Calcolo delle molle.
4. Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili.
5. Resistenza dei solidi a flessione e a taglio — Diagramma delle forze intermedie massime nelle sezioni oblique — Trave continua.
6. Resistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi e mobili.
7. Teoria della trave ad arco e sue applicazioni.

Parte 3ª — *Idraulica e macchine idrauliche.*

1. Centro della pressione idrostatica esercitata sopra una superficie piana — Moto permanente dell'acqua — Teorema di Bernouilli — Bocche.
2. Moto dell'acqua nei canali e nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di potenza dovuta all'urto.
3. Motrici idrauliche — Ruote — Turbine.
4. Motrici idrauliche a stantuffo — Macchine per sollevare l'acqua — Impiego dell'acqua sotto pressione.

Parte 4ª — *Macchine termiche.*

1. Generatori del vapore fissi, semifissi, locomobili, per locomotive di ogni tipo — Loro caratteri e disposizioni — Rendimento e calcolo.
2. Accessorî dei generatori per accrescere il rendimento — Accessorî regolamentari — Tubazioni e valvole — Soprariscaldatori — Condensatori.
3. Motrici a vapore alternative — Tipi più noti per il meccanismo principale e per quello di distribuzione — Loro calcolazione.
4. Motori a combustione interna, sia a scoppio, sia ad introduzione di calore a pressione costante — Regolazione — Distribuzione — Calcolo e rendimento.
5. Turbine a vapore — Varî tipi di esse — Loro calcolazione e rendimento — Compressori — Distribuzione di energia coll'aria compressa — Macchine frigorifiche.

FISICA TECNOLOGICA.

Parte 1ª — *Termotecnica.*

1. Misura del lavoro meccanico e del calore — Principî ed equazioni fondamentali della termodinamica — Principio di Mayer e di Carnot.
2. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali gas dei perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e dei soprariscaldati.
3. Cicli delle macchine termiche — Cicli delle macchine ideali; loro imperfezioni nelle macchine reali.
4. Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti — Coefficienti di trasmissione — Trasmissione tra fluidi in movimento — Confronto tra i diversi sistemi di trasmissione.
5. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Calcolo nelle resistenze passive — Dati pratici — Riscaldamento e ventilazione.
6. Combustibili — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione e dei prodotti della combustione — Potere calorifico, evaporante, irradiante, pirometrico — Misura delle alte temperature.

7. Fornelli per combustibili solidi, liquidi e gassosi — Gassogeni — Rigeneratori — Principali tipi di forni.

Parte 2ª — *Teoria dell'elettricità.*

1. Potenziale elettrico — Nozioni di elettrostatica — Condensatori — Corrente elettrica — Legge di Ohm — Teoremi di Kirckhoff.

2. Pile idroelettriche e termoelettriche — Loro accoppiamento — Accumulatori — Loro teoria — Loro carica, scarica e rendimento.

3. Magnetismo — Proprietà dei magneti — Azioni elettro-magnetiche ed elettro-dinamiche — Induzione magnetica — Proprietà degli elettro-magneti — Misure magnetiche.

4. Correnti indotte — Loro leggi e proprietà — Autoinduzione — Circuiti magnetici.

5. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Induzione mutua — Campi rotanti.

6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche.

Parte 3ª — *Elettrotecnica.*

1. Metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate — Contatori.

2. Dinamo a corrente continua in serie, in derivazione e *compound* — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

3. Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

4. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con correnti continue, monofasi e polifasi.

5. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

6. Motori a corrente continua ed a corrente alternata, monofasi e polifasi, sincroni ed asincroni — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

7. Illuminazione elettrica ad incandescenza e ad arco — Rendimento luminoso — Applicazioni varie della elettricità alle industrie.

Roma, 1° giugno 1911.

Per il ministro
M. G. FARUFFINI.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del corpo del genio navale (ufficiali ingegneri).

Numero	Gradi	Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12.000	--	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	10.000	—	Contr'ammiraglio
8	Colonnelli id.	8.000	1.200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	*a)* 6.000	1.000	Capitano di fregata
15	Maggiori	*a)* 5.000	800	Capitano di corvetta
55	Capitani	*a)* 4.000	600	Tenente di vascello
18	Tenenti	*a)* 2.400	*b)* —	Sottotenente di vascello

a) gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello dopo 5 anni di grado L. 7000.
Maggiore dopo 5 anni di grado L. 5500.
Capitano dopo 5 anni di grado L. 4400.
Capitano dopo 10 anni di grado L. 4800.
Tenente dopo 5 anni di grado L. 2800.
Tenente dopo 10 anni di grado L. 3400.
Tenente dopo 15 anni di grado L. 3600.

b) finchè non avranno conseguita la laurea presso la scuola superiore navale di Genova o presso la sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli L. 200.

Dopo l'uscita dalle scuole predette L. 400.

N. B. — Le promozioni da tenenti a capitani si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione; da capitano a maggiore per 3/4 ad anzianità ed 1/4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1/3 per anzianità e 2/3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
Id. id. id. id. Napoli.
Id. id. id. id. Venezia.
Id. id. id. id. Taranto.
Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.
Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.
Ufficio tecnico della R. marina Genova.
Id. id. id. Terni.
Id. id. id. Livorno.
Ministero della marina Roma.
R. Accademia navale (comandati per l'insegnamento) Livorno.
R. scuola macchinisti (id. id.) Venezia.
Missioni permanenti o temporanee all'estero.
Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno col grado di capitano).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 12 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 16.30.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Giuramento dei senatori Grenet e Lanciani.

Introdotto dai senatori Di Brocchetti e Gualtiero, presta giuramento il senatore Grenet.

Introdotto dai senatori Blaserna e Caetani di Sermoneta, presta giuramento il senatore Lanciani.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MELODIA, CEFALY e PAGANO-GUARNASCHELLI, relatori. Riferiscono sui titoli per la nomina a senatore dei signori:

Castiglioni Baldassarre, Minervini Gennaro, Tecchio Sebastiano, Coffari Girolamo, Marinuzzi Antonio, De Blasio Alfonso, Petrilli Oreste, Sandrelli Carlo, Vacca Guglielmo, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di convalidazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge

ANNARATONE. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno;

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Stato dei sottufficiali dell'esercito;

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Rinvio di due disegni di legge.

Su proposta dei senatori CEFALY e DI BRAZZÀ, relatore, sono rinviati a sei mesi i disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di San Felice sul Panaro (n. 522);

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana (n. 524).

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE sono rinviati, senza discussione, allo scrutinio segreto i disegni di legge:

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 9516.41 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 493);

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 142.48 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 5: « Spese di ufficio del Ministero (spesa facoltativa) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 501);

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di pagamenti per L. 41,438.62, verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto dei residui passivi degli esercizi 1908-909 e retro » (n. 492).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge e dichiara aperta la discussione.

RIOLO, relatore. A nome della Commissione di finanze, chiede al ministro del tesoro quali sieno i suoi intendimenti in ordine ad un migliore assetto del servizio delle spese fisse.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ha il proposito fermo di provvedere; intanto ha dato ordini perchè non si ripetano gli inconvenienti lamentati l'altro anno alla chiusura dei conti consuntivi.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Osserva che gli inconvenienti dipendono dall'inosservanza di una precisa disposizione della legge sulla contabilità di Stato, la quale esige il controllo preventivo anche delle spese fisse.

Quando fu approvata quella legge si stabili che entro un anno il servizio delle spese fisse sarebbe stato riordinato; ma, dopo tanto tempo, il riordinamento si attende ancora.

TEDESCO, ministro del tesoro. Risponde al senatore Finali che allorquando sarà stato approvato il disegno di legge per la riforma della legge di contabilità, che ora è all'altro ramo del Parlamento, studierà, in sede di regolamento, quale sia il migliore assetto da darsi al servizio delle spese fisse.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette » (N. 573).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di rappresentare nella discussione di questo disegno di legge il ministro di agricoltura, industria e commercio.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GRASSI. Dice che il legislatore, il quale è intervenuto utilmente nella lotta contro le malattie degli uomini e degli animali, ha trascurato invece di combattere le malattie delle piante, le quali producono gravissimi danni economici al paese.

Quanto al presente disegno di legge darà ad esso voto favorevole, ma osserva che anche intorno alle cavallette, alla loro produzione e distruzione sarebbe bene fare degli studi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Raccomanderà al suo collega dell'agricoltura di incaricare qualche persona, specialmente competente, di fare gli studi a cui ha accennato il senatore Grassi.

GRASSI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per la convalida della nomina a senatore dei signori Castiglioni Baldassarre, Minervini Gennaro, Tecchio Sebastiano, Coffari Girolamo, Marinuzzi Antonio, De Blasio Alfonso, Petrilli Oreste, Sandrelli Carlo, Vacca Guglielmo, e li dichiara ammessi alla prestazione del giuramento.

Dichiarazione del senatore Di Brazzà.

DI BRAZZÀ. Dichiara di rivolgere ai ministri della guerra e dei lavori pubblici la domanda d'interpellanza, che aveva diretta al presidente del Consiglio, relativa alla ferrovia Ostiglia-Treviso e Pedemontana-Sacile-Pinzano.

Presentazione di relazione.

DI BROGLIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazione alle leggi della Cassa dei depositi e prestiti ed altre disposizioni.

La seduta termina alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 12 giugno 1911

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di relazioni.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Facoltà al Governo del Re di dare applicazione agli accordi commerciali stipulati fino al 31 dicembre 1911.

CANEVARI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'Asilo d'infanzia di Viterbo, dell'erigendo Ricovero dei vecchi cronici in Orte, Vetralla, Soriano nel Cimino e Vignanello.

Svolgimento d'interpellanze.

COSENTINI, interpella l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica « sull'applicazione data al disposto dell'art. 42 del regolamento approvato con R. decreto del 21 novembre 1908, n. 623, circa l'obbligo per gl'insegnanti governativi di ottenere l'autorizzazione pre-

ventiva in via gerarchica per prestare l'opera loro in scuole non governative ».

Lamenta che questa disposizione non sia stata sempre esattamente applicata, in provincia di Benevento. Più specialmente lamenta che sia stata ritenuta compatibile la funzione di insegnante in un Istituto e di capo di un altro.

Attende di conoscere in proposito il pensiero del ministro.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle importanti osservazioni svolte dall'onorevole interpellante; assumerà informazioni, e se risulterà che vi siano inconvenienti non mancherà di porvi riparo.

Non crede però che, in via assoluta, possa dirsi incompatibile l'ufficio d' insegnante di un Istituto con quello di capo di un altro.

Nel caso speciale, poi, di cui si è occupato l'on. Cosentini nota che il Ministero ha voluto esser largo per agevolare la creazione dell'Istituto tecnico dovuto alla lodevole iniziativa del Consiglio provinciale di Benevento.

Aggiunge che la posizione del capo di quell'Istituto è stata ormai pienamente regolarizzata.

Dichiara finalmente che provvederà senza ulteriore indugio alla nomina del provveditore agli studi a Benevento.

COSENTINI, prende atto di quest'ultima promessa del ministro; lo ringrazia delle parole cortesi; ma persiste nel ritenere che non sia opportuno nè legale il cumulo dell'ufficio di insegnante in un Istituto e di capo di un altro.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che quell'insegnante è colto e solerte e copre degnamente l'ufficio di preside.

MEDA, interpella il ministro guardasigilli per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge sul reato di diffamazione, presentato dall'on. Orlando.

Ricorda che molti autorevoli deputati avevano formulato la stessa domanda sotto forma di una mozione.

A tale domanda l'onorevole ministro diede risposta affermativa in occasione della discussione del bilancio.

Ma l'oratore desidera che il ministro prometta anche di far sì che il disegno di legge sia discusso al più presto possibile.

L'oratore segnala l'urgenza della riforma, indicando gli inconvenienti cui dà luogo il sistema vigente, causa non ultima della grave depressione del nostro costume « politico » e fonte di giustificate lamentele da parte della pubblica stampa.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, riconosce l'importanza dell'argomento e l'opportunità di nuove disposizioni in materia di reati di diffamazione, che sostituiscano quelle vigenti del Codice penale.

Si riserva però di esaminare attentamente il disegno di legge, che è innanzi alla Camera, e di portarvi alcuni emendamenti.

Assicura, ad ogni modo, esser suo fermo proposito che il disegno stesso sia approvato nel corso della legislatura.

MEDA, ringrazia l'onorevole ministro, ha fede nelle sue sincere e convinte parole e fa voti perchè la desiderata riforma nel corso della legislatura diventi legge dello Stato.

MERLANI, interpella il ministro della istruzione pubblica « per conoscere i motivi, che lo hanno indotto a respingere la ricusazione, che il professor Edoardo Cimbali, a termine del regolamento, ha prodotto contro i professori Buzzatti e Anzilotti, incompatibili come membri della Commissione per la di lui promozione a professore ordinario di diritto internazionale nell'Università di Sassari ».

Riassume le lunghe vicende della carriera scientifica del professore Cimbali per indurne che egli fu sempre vittima di una persecuzione: persecuzione che non fu potuta togliere di mezzo nemmeno con ripetute interpellanze e con diretto intervento di ministri dell'istruzione pubbblica.

Afferma che illustri scienziati hanno più volte riconosciuto il valore del professore Cimbali, senza però avere il coraggio di ribellarsi alla violenza che l'intolleranza accademica ha compiuto ai suoi danni, e lamenta che il ministro non voglia riparare alla grave ingiustizia.

Lamenta che anche il ministro Credaro abbia voluto che il Cimbali fosse sottoposto al parere di coloro che furono sempre suoi irreconciliabili nemici (Commenti) e non siasi valso del suo potere discrezionale per dare al Cimbali giudici meno prevenuti.

Conclude invitando l'on. Credaro a spezzare le coalizioni accademiche sottoponendo il prof. Cimbali al verdetto di una Commissione composta di elementi non sospettati e non sospettabili (Approvazioni — Vivi commenti).

CHIMIENTI, svolge una sua interpellanza sulla promozione del prof. Cimbali, dichiarando di unirsi alle considerazioni e alle argomentazioni dell'on. Merlani, e ponendo il quesito se il ministro possa intervenire a risolvere una antica questione in cui pare a molti compromesso il sentimento della giustizia.

Dice che il prof. Cimbali è l'esponente di una tendenza contraria al metodo ufficiale di una disciplina universitaria; ed osserva che se egli insegna effettivamente da quindici anni le sue dottrine come professore straordinario, male si comprende perchè gli si debba contrastare il diritto ad essere promosso professore ordinario.

Esprime perciò la speranza che il ministro vorrà risolvere il dibattito, valendosi delle facoltà che la legge gli conferisce (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che ad un ministro si può domandare conto solamente dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti; che ha cercato in ogni modo di favorire la causa del Cimbali; che non poteva sostituire il suo arbitrio al giudizio di professori ripetutamente delegati dalle Facoltà universitarie (Commenti).

MERLANI, dichiara di non potere essere soddisfatto della risposta del ministro, ripetendo che egli doveva ricusare, ai termini di legge, due giudici che si conoscono come nemici scientifici del professor Cimbali.

CHIMIENTI, confida che il ministro, pure rispettando la legge, potrà dare al prof. Cimbali quella soddisfazione che merita per la sua dottrina e per il suo ingegno.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che i membri delle Commissioni sono nominati dalle Facoltà, e che il ministro non può ricusarli senza dimostrate ragioni di astiosità personale.

Seguita la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

RICCIO raccomanda al ministro di promuovere una maggiore solerzia ed operosità nell'andamento dei vari servizi dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici, al fine di provvedere, nel più breve tempo possibile, alle esigenze delle regioni più trascurate.

Raccomanda altresì di far noto alla Camera il programma tecnico per l'esecuzione delle opere pubbliche deliberate con la legge del quadriennio; osservando che specialmente per ciò che ha tratto al problema stradale, è necessario procedere con la maggiore sollecitudine se veramente si vuole favorire il risorgimento economico del Mezzogiorno.

Accenna al grave ritardo nell'eseguire i lavori per dare una comunicazione ai comuni isolati, e alla deficiente manutenzione delle strade nazionali e intercomunali; e prega il ministro di dare pronta applicazione alle leggi del 1875 e del 1881 per le strade di serie.

Afferma necessaria una larga interpretazione delle leggi per riparare ai danni delle frane. Segnala in particolar modo le gravi condizioni, in cui si trova la provincia di Chieti, dove occorre salvare interi Comuni dal pericolo di imminente rovina.

Domanda infine maggiori sussidi e minori difficoltà burocratiche per accogliere le istanze dei Comuni per l'istituzione di servizi automobilistici; rilevando che questi, oltrechè servire all'interesse delle popolazioni, rappresentano una notevole economia per il bilancio dello Stato (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCIFERO rileva che è spesso insufficiente e lenta l'applicazione delle leggi, e che purtroppo tale difetto deve lamentarsi soprattutto per le leggi speciali. Si riferisce con ciò particolarmente a quelle per la Calabria; ma crede che altrettanto accada di quelle per la Sardegna e per la Basilicata.

Vorrebbe che ad ogni bilancio si allegasse una relazione sullo stato di esecuzione delle leggi speciali.

Invita intanto il ministro a far redigere l'elenco dei lavori prescritti dalla legge e ad ordinare che siano seriamente iniziati quelli stabiliti per la Calabria, invece di lasciare accumulare i residui perfino per lavori urgenti, come le bonifiche.

Rileva che il Genio civile è troppo lento nel condurre a termine i suoi studi; ciò che dipende in gran parte dall'avvenuta soppressione delle sezioni del Genio civile, che la legge aveva provvidamente istituite, e delle quali domanda la pronta ricostituzione, accordando ad esse una conveniente autonomia.

Accenna ai molteplici inconvenienti derivanti dalle eccessive formalità burocratiche. Si augura che l'on. ministro vorrà provvedere dando vigoroso impulso alla sua Amministrazione (Approvazioni).

SIGHIERI, richiama l'attenzione del ministro intorno alle gravi differenze, che nella esecuzione delle opere pubbliche, si verificano fra le somme preventivate e quelle, che effettivamente si spendono; rilevando l'opportunità di modificare i capitolati di appalto, che ora permettono liti disastrose.

Raccomanda all'onorevole ministro di dare un maggiore impulso alle opere di bonifica, che non solo redimono dalla malaria intere plaghe, ma assicurano anche lavoro alle popolazioni.

Chiede come siano stati spesi i molti milioni destinati alla riattivazione della navigazione interna, accennando in particolar modo alle condizioni del corso dell'Arno.

Raccomanda pure che si utilizzi a scopo di navigazione l'emissario del Bientina.

Constata con vero compiacimento il progresso verificatosi in questi ultimi tempi nel servizio ferroviario, e tributa un vivo encomio a tutto quanto il benemerito personale ferroviario.

Raccomanda che, come si è provveduto alle grandi stazioni, così si provveda anche alle minori, lasciate generalmente in deplorevole abbandono.

Si augura che l'onorevole ministro vorrà portare il suo diligente studio su tutte queste questioni (Approvazioni).

HIERSCHEL, anche a nome degli onorevoli Girardini e Morpurgo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente nella provincia di Udine all'esecuzione di quelle opere pubbliche di suprema necessità tanto nei riguardi economici quanto nei riguardi militari, e procedere senza indugio:

a) alla sistemazione della linea interna di navigazione Venezia-Marano Nogaro;

b) alla sistemazione delle lagune e porto di Marano ».

Ricorda i diversi progetti compilati dal genio civile per le bonifiche in provincia di Udine e lamenta la lentezza con cui si procede all'appalto dei lavori e alla esecuzione di quelli già appaltati.

Nota che questa condizione di cose, ritardando i risultati pratici delle opere, danneggia grandemente gli interessi locali, mentre gli enti concorrono nella esecuzione delle opere stesse.

Raccomanda infine che, come la vicina monarchia ha creato presso il nostro confine il porto di Monfalcone, anche da nostra parte si provveda con ogni cura a creare nella laguna dei porti di rifugio, anche in vista degli interessi della difesa militare (Bene — Bravo).

CELESIA svolge, anche per conto dell'on. Astengo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere, occorrendo con leggi e mezzi nuovi, alla costruzione dei doppi binari riconosciuti urgenti ed in special modo a quelli di Spezia, Ventimiglia, Firenze, Roma, Messina, Catania ».

Ringrazia il ministro di aver visitato recentemente il porto di Genova, dimostrando in tal modo il suo grande amore per gli interessi nazionali che a quel porto si connettono.

E lo ringrazia in modo particolare di avere esortati così autorevolmente gli operai del porto a non eccedere nelle loro pretese, per non compromettere l'avvenire del porto con evidente danno per loro stessi; tanto più che ormai le tariffe del porto sono le più elevate.

Sulla questione dei doppi binari, di cui è oggetto l'ordine del giorno, segnala in modo particolare l'urgente necessità di quello della linea Spezia-Ventimiglia, che ora è assolutamente inadeguata alle esigenze del traffico sempre crescente.

Osserva che i raddoppiamenti riconosciuti necessari dalla stessa Amministrazione ferroviaria importano una spesa di 300 milioni, mentre il bilancio ferroviario non ha per questo titolo a sua disposizione che 15 milioni annui.

Esorta quindi il ministro a proporre provvedimenti atti a fornire i mezzi finanziari adeguati al grave problema.

Chiede intanto che si provveda d'urgenza al raddoppiamento sui tronchi più importanti, fra cui quelli di Genova-Voltri e di Genova-Albenga.

Attende precise e rassicuranti dichiarazioni dall'onorevole ministro. (Approvazioni).

RAVENNA, segnala le cattive condizioni del servizio ferroviario sulle linee oltre Lecce, sino a Gallipoli e ad Otranto.

Lamenta la lentezza dei treni, le lunghe fermate, la deficienza del personale e l'uso delle automotrici.

Di tutto ciò riconosce che la responsabilità ricade sulla Direzione generale delle ferrovie; ed è perciò che l'oratore, a nome delle popolazioni interessate, fa appello all'equità del ministro affinchè intervenga e provveda efficacemente. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di leggi e di relazione.

DI SANGIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per maggiore assegnazione di fondi per gli edifici delle RR. Ambasciate di Parigi e di Vienna.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta, in nome del ministro delle poste e dei telegrafi, il disegno di legge per l'esercizio dei telefoni di Stato.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sistemazione ed esercizio delle R. Terme di Montecatini.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri se sia vero che recentemente sia stato firmato un contratto, per il quale una vastissima tenuta agricola, posta alle porte di Tripoli, è in massima parte affittata ed in minima parte venduta ad un gruppo di capitalisti tedeschi.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, se creda stabilire delle norme per gli spettacoli e le gare di aviazione, onde evitare gran parte delle catastrofi che si deplorano.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi, sulla necessità di provvedere, senza ulteriore indugio, all'impianto del telegrafo, a spese dello Stato, nel comune di Roghudi, sciogliendo così il formale impegno assunto dal Governo, ed esaudendo i voti di una popolazione che ha ben diritto ad uscire dall'attuale stato di isolamento e di abbandono.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Francia decidendo la spedizione delle sue truppe nel Marocco, abbia mandato non una nota scritta ma verbale e che le potenze firmatarie dell'atto di Algeciras siensi limitate ad ascoltare la comunicazione, senza prenderne atto.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per conoscere se sia vero che l'Italia e l'Austria-Ungheria abbiano fatte rimostranze alla Turchia perchè si mostri meno crudele colle popolazioni albanesi.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vera la cessione di un gran tenimento vicino a Tripoli ad una Società tedesca.

« Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga che il caso del capitano Guidi Enrico, già secondo ufficiale sul piroscafo *Iosto* della Navigazione generale, ed ora avventizio come primo ufficiale a bordo del piroscafo *Città di Cagliari*, meriti uno speciale riguardo, sia per la lieve differenza di ore per raggiungere la scadenza del termine stabilito dalla legge 5 aprile 1908 per l'assunzione in servizio, differenza non addebitabile al Guidi per trovarsi il piroscafo *Iosto* dal 28 al 30 giugno in riparazione; sia perchè, riconosciuto il suo diritto, fu già assunto in regolare servizio dalle ferrovie dello Stato fin dal giugno 1910. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Abozzi, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se abbia notizia di una colonia agricola tedesca che sta per essere tentata in Tripolitania, in seguito all'acquisto di terreni per parte di un gruppo di capitalisti rappresentati dal signor Hans von Lochow, ed in caso affermativo per conoscere con quali mezzi intenda di proteggere, contro questa nuova forma di influenza tedesca, gli interessi italiani in Tripolitania. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per sapere se e in qual misura intenda il Governo di compensare il comune di Castel Gandolfo dell'onere che gli deriva dalle disposizioni dell'art. 5 della legge 13 maggio 1871.

« Valenzani ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Del discorso di S. E. il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, si occupa ancora la stampa inglese e tedesca, ma non aggiunge nulla a quanto già in merito abbiamo pubblicato.

Da Costantinopoli giunge un ultimo commento della *Yeni Gazzetta*, compendiato nel seguente dispaccio:

Commentando il discorso dell'on. marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, la *Yeni Gazzetta* dice ch'esso contiene alcuni punti dai quali la Turchia potrebbe trarre ammaestramento.

La *Yeni Gazzetta* trova tali avvertimenti importanti: soltanto è da augurarsi, scrive, che simili interventi non assumano un carattere di gravità.

***

L'occupazione di El-Ksar da parte degli spagnoli al Marocco è oggi poco commentata dalla stampa estera. Ne parla ancora, ma poco e con linguaggio assai temperato, qualche giornale parigino.

Il *Paris Journal* dice:

È molto probabile, in vista delle tendenze che si manifestano nei circoli parlamentari, che la situazione creata dall'attitudine della Spagna al Marocco abbia una eco alla Camera.

Jaurès avrebbe intenzione di insistere prossimamente alla Camera per una discussione sulla questione marocchina.

Anche i giornali spagnuoli, cessando dalle grandi lodi al Governo, hanno assunto un'attitudine più calma. Sulla tensione di rapporti tra la Francia ed il Marocco un dispaccio da Madrid, 12, dice:

Il ministro degli esteri ha comunicato un telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Parigi che rende conto del suo colloquio di sabato scorso con il ministro degli esteri francese Cruppi. Nel colloquio Cruppi dichiarò all'ambasciatore che, non conoscendo completamente le circostanze in cui si era effettuato lo sbarco delle truppe spagnuole a Larrache, si limitava a prendere atto della notificazione e a chiedere più ampie informazioni.

Il Consiglio dei ministri ha preso pure cognizione della comunicazione dell'ambasciatore a Parigi e del ministro di Spagna a Tangeri riguardo alle osservazioni formulate dal ministro degli esteri sceriffiano e dal rappresentante del Sultano a Tangeri.

Il ministro degli esteri Garcia Prieto è stato incaricato di proseguire le trattative per dissipare nello spirito del Gabinetto francese qualsiasi dubbio intorno al significato e alla portata dell'attitudine giustificata della Spagna.

Oltre a questa Nota, che mostra d'avviare il dissidio nel campo della conciliazione, il presidente del Consiglio, Canalejas, a togliere qualsiasi idea di ulteriori occupazioni spagnuole al Marocco, ha fatto ufficialmente smentire l'informazione pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la Spagna avrebbe intenzione di occupare prossimamente Arzila.

La situazione marocchina, per ciò che riguarda l'azione francese, non ha subìto nessun notevole cambiamento.

Il generale Moinier e gli altri ufficiali francesi che già prima di lui si trovavano al Marocco, vanno assoggettando man mano le tribù ribelli.

Dai seguenti dispacci, da Tangeri, risulta intanto che un altro punto importante che rimaneva a debellarsi, Mequinez, è caduto in mano dei francesi.

Ecco i telegrammi:

Secondo una lettera da Mequinez in data 8 giugno la città si mantiene calma.

Si ritiene che la città non opporrà nessuna resistenza all'ingresso dei francesi, ma Sefru è minacciata dagli Ait Jussi, che sono però discordi circa la questione della sottomissione.

Essi sono in conflitto fra di loro e vi sono stati parecchi morti da ambo le parti.

*** Si ha da Fez in data 8 corrente: Le truppe francesi hanno pernottato a Zoida, a tre ore da Mequinez, dopo avere respinto alcune bande di Berabers e dopo aver incendiato presso Hajel la casa del Caid Haka, capo della rivolta.

Durante la giornata si è udito un cannoneggiamento.

È probabile che il generale Moinier fosse alle prese coi Beni M' Tir. Si ritiene che la colonna giungerà in mattinata a Mequinez.

*** Si ha da Mequinez in data 8 corrente: il generale Moinier è qui giunto. Dopo un combattimento le porte sono state aperte.

Mulai Zin ha fatto atto di sottomissione, ed ha fatto visita al generale Moinier, che lo ha assicurato che sarebbe salvo.

Moinier ha rivolto alle truppe un ordine del giorno di felicitazione.

***

Un telegramma da Costantinopoli, che pubblicammo ieri, diceva come il ministro della guerra turco avesse raggiunto il Sultano nel suo viaggio trionfale attraverso l'Impero, permettendoglielo le migliori notizie giunte sulla situazione albanese. Tali notizie, sebbene largamente narrate nel dispaccio che fu pure ieri da noi pubblicato, non pare che siano decisive per la repressione della insurrezione albanese e quindi occorre aspettare che vengano confermate pure da altre fonti.

Il Congresso degli italiani all'estero

Presenti circa 700 congressisti, sotto la presidenza dell'on. Fusinato, il Congresso iniziò iermattina i suoi lavori. Al banco della presidenza sedevano anche l'on. Ferdinando Martini, il senatore Roux, l'on. Daneo, il senatore Bettoni e il segretario generale Valli.

Nell'aprire la seduta l'on. Fusinato, accennando alle adesioni al Congresso pervenute da ogni parte del mondo, disse che ne avrebbe comunicata una sola, quella del più grande fra gli italiani all'estero: Guglielmo Marconi. E lesse:

« Dolente che imprescindibili impegni m'impediscano intervenire inaugurazione Congresso, spero arrivare Roma 17 corrente e avere onore partecipare a qualche seduta del Congresso. Distintissimi ossequi.

« *Guglielmo Marconi* ».

Una prolungata salva di applausi accolse il telegramma dell'illustre scienziato.

L'on. Fusinato proseguì esponendo gli intenti del Congresso, indicandone i benemeriti, ed invitando i congressisti a sospendere la seduta e procedere alle votazioni per la nomina di un presidente e due vice presidenti di onore, per ogni sezione. Ed avvertì che gli italiani all'estero erano stati divisi in tanti gruppi secondo il loro luogo di residenza. Ogni gruppo doveva quindi nominare un presidente e due vice presidenti.

Prima di procedere alle votazioni il comm. Franzoni mandò, fra applausi, un saluto all'on. Fusinato, e a quanti fratelli lontani, avevano contribuito a spianare il terreno per raggiungere lo scopo che l'Istituto coloniale si era prefisso.

I congressisti divisi nei seguenti gruppi: America del Nord, America del Sud, Europa Occidentale, Europa Orientale, Brasile, Uraguay e Paraguay, Repubblica Argentina, Cile e Levante, procedettero alla elezione dell'Ufficio di presidenza onorario, che rimase così costituito:

Europa Orientale. — Presidente Villa cav. uff. Giuseppe; segretari: ing. cav. Luigi Faccanoni, prof. Prisco Giovanni Sperandeo.

Brasile. — Presidente: cav. Rodolfo Crespi; segretari: cav. Michelangelo Jannuzzi, Enrico Misasi.

America del Nord. — Presidente: dott. Nicola Mariani: segretari: conte Magnoni Michele, cav. Giuseppe Gentile, comm. L. V. Fugazzi.

Uruguay e Paraguay. — Presidente: cav. Lastretto; segretari: dott. Chiolini dott. Giampietro, dott. Lebano.

Repubblica Argentina. — Dott. comm. Basilio Cittadini: segretari: cav. uff. Carlo Pusterla, cav. Thea Michele.

Cile. — Presidente: cav. uff. Sanguinetti Bartolomeo; segretari: dott. Agnoli Giambattista, dott. Piermaria Rognoni.

Levante. — Presidente: ing. comm. Dante Baldari; segretari: Chabert, prof. Vincenzo Jago.

Europa Centrale. — Presidente: comm. Trezza Di Musella; segretari: dott. Bernardino Caselli, Giovanni Polacco.

Quindi i congressisti si ricostituirono in due divisioni ed una parte participò ai lavori della sezione 3ª, ove si discusse: « Dell'ordinamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari per il migliore esercizio delle loro funzioni »; e l'altra a quelli della quarta sezione ove si dibatteva l'importante questione della colonizzazione agricola italiana, specialmente nelle Americhe.

Nel pomeriggio continuarono i lavori e alla sezione quarta parlò fra gli altri l'on. Enrico Ferri.

Fra varî proponenti venne concordato, per esso e messo ai voti, il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti:

1. Perchè fra l'Italia e gli Stati ove più si addensa la emigrazione agricola italiana e che siano ritenuti dallo Stato italiano provveduti di adeguati ordinamenti giudiziari e amministrativi, siano stipulati nell'utile reciproco dei rispettivi paesi dei trattati di lavoro e colonizzazione diretti a tutelare e proteggere gli interessi dell'emigrazione agricola; a far sì che le correnti del lavoro si raggruppino in centri omogenei e meglio adatti alle nostre masse; che sia facilitato loro con appositi istituti il credito indispensabile all'acquisto della piccola proprietà o alla formazione di liberi gruppi cooperativi; e che ne siano resi facili e costanti gli scambi morali e materiali con la madre patria.

2. Perchè, promuovendo in pari tempo la colonizzazione interna, sia con leggi che abbraccino l'intero problema, sia favorendo quelle iniziative private che senza fine di lucro mirino parzialmente a risolverlo, venga dischiusa al proletariato agricolo italiano la via della sua graduale ascensione tanto in patria che fuori, per modo che le alterne vicende delle sue correnti migratorie concorrano armonicamente entro e fuori i suoi confini alla prosperità e alla grandezza della patria.

Dopo vivacissima discussione la prima parte fino alle parole « alle nostre masse » venne approvata a grande maggioranza.

L'inciso: « che sia facilitato loro » fino alle parole « liberi gruppi cooperativi » venne respinto a maggioranza.

Il resto dell'ordine del giorno si approvò all'unanimità.

La seduta fu tolta alle 19.10.

Questa sera, in onore dei congressisti, verrà dato un ricevimento alla Consulta da S. E. il ministro degli affari esteri.

Domani sera altro ricevimento in loro onore sarà dato dal sindaco in Campidoglio.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza della Fratellanza militare Umberto I, che gli presentò gli omaggi di reverente devozione dei soci, nonchè una relazione sul bilancio sociale.

Il Sovrano ebbe parole di plauso per la fiorente Società ed espresse per essa augurî di sempre migliore avvenire.

S. M. la Regina Maria Pia è partita ieri da Roma per Napoli.

Alla stazione venne ossequiata dal generale Brusati e dal vice ammiraglio Thaon de Revel.

La premiazione Reale al tiro a segno. — Alla Augusta presenza delle LL. MM. ha avuto luogo nella sala interna del poligono alla Farnesina, la premiazione dei vincitori delle gare di tiro.

Fra gli intervenuti notavansi le LL. EE. il ministro della guerra, generale Spingardi, il ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica, il sottosegretario agli esteri, on. Di Scalea, l'on. Battaglieri, il presidente della Camera, il prefetto, il sindaco, numerosi senatori, deputati, alti ufficiali dell'esercito e della marina

S. E. Battaglieri pronunzio un breve discorso, rilevando che i 4800 tiratori del 1907 furono questa volta 11,250, lochè alimenta la speranza nella continua ascensione del Tiro a segno nazionale.

Nella chiusa del discorso, felicissima, invitò S. M. il Re a distribuire i premi ai vincitori della cortese tenzone.

S. M. il Re, personalmente, consegnò i premi conquistati ai tiratori ed ebbe per ognuno parole di ammirazione e di elogio.

La lunga premiazione si svolse fra l'interesse generale e terminò con vive acclamazioni ai Sovrani.

Per le onoranze a due valorosi. — Iersera è partito per Genova S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, dove as-

sisterà alle solenni onoranze che oggi saranno rese alle spoglie dei generali Alessandro La Marmora e Montevecchio, trasportate in patria dalla R. nave *Agordat*.

La cerimonia ha luogo nella giornata. Ne diremo domani.

Per i caduti a San Martino e Solferino. — La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte che il giorno 24, alle 8, avrà luogo a Solferino la consueta funzione religiosa in omaggio ai valorosi caduti per l'indipendenza italiana e subito dopo si procederà all'annua estrazione di 35 premi perpetui e uno annuale della Città di Torino, tutti da L. 100, a favore dei prodi che presero parte alla battaglia di San Martino il 24 giugno 1859.

Alle ore 11 avrà poi luogo la commemorazione all'Ossario di San Martino, alla quale seguiranno l'inaugurazione del busto del compianto generale conte Genova Thaon di Revel, presidente onorario della Società, con un discorso che sarà tenuto dal maggiore generale Pagani cav. Carlo, e del monumento al luogotenente dei bersaglieri Leopoldo Martini, che morì il 24 giugno 1859 alla Madonna della Scoperta.

Nelle ore pomeridiane, nel piazzale della Gran Torre, verranno estratti 57 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859, estrazione che viene eseguita in sostituzione di quella che avveniva in ottobre.

Se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha cortesemente disposto che il treno direttissimo 86, in partenza da Venezia alle ore 8, e i diretti 81 e 85 in partenza da Milano alle ore 17.30 e 13.15, abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla stazione di San Martino della Battaglia.

La festa del fiore. — Il Comitato regionale romano della Croce Rossa comunica che gl' incassi avuti (comprese L. 1000 elargite da S. M. la Regina Elena e L. 1000 elargito da S. M. la Regina Madre), raggiunsero la cifra di L. 26,866.60, da cui detratte le spese in L. 5723.59, resta un margine netto di L. 21,143.01, delle quali L. 15,857.27 a beneficio del Comitato regionale romano della Croce Rossa e L. 5285.75 da consegnarsi al Comitato delle biblioteche militari, insieme al quale fu organizzata la festa.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio reca:

Nella decade si ebbero frequenti pioggerelle e poche giornate di cielo sereno.

Queste condizioni meteoriche non arrecarono danni notevoli, ma non favorirono lo sviluppo delle varie colture e ritardarono i lavori campestri.

Il grano è in buone condizioni ed altrettanto può dirsi della vite, alla quale si praticano attivamente le cure anticrittogamiche.

Il fieno è copioso, ma la sua qualità in alcuni luoghi riesce scadente a causa della soverchia umidità.

Il granoturco, le barbabietole ed i legumi prosperano rigogliosi; l'olivo ed il castagno danno affidamento di buon prodotto; le altre piante da frutta abbisognano anche esse di tempo asciutto e caldo.

I bachi da seta sono alla quarta muta e la campagna serica si svolge regolarmente.

Agevolazioni ferroviarie. — Come negli anni decorsi anche in quest'anno sarà riattivata, a decorrere dal 15 corrente, la vendita dei biglietti speciali a serie delle tre classi da Roma per Santa Marinella e Civitavecchia alle stesse condizioni stabilite nell'anno passato, tenuto conto del relativo aumento di prezzo del 9 per cento previsto dall'art. 14 della legge n. 310 del 13 aprile c. a

Marina militare. — Le RR. navi *Garibaldino*, *Bersagliere* e *Granatiere* sono partite da Alessandretta per Beyrouth, dove giunsero l'11 corr. — L'*Aretusa* è giunta a Tor. — La *Bronte* è partita da Cardiff per Messina. — L'*Amerigo Vespucci* è partito da Algeri per Pozzuoli. — La *San Marco* è giunta a Gibilterra.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 12. — I giornali dicono che il segretario della Nunciatura di Lisbona ha ricevuto ordine dal Papa di proibire ai curati di rispondere al questionario relativo alla applicazione della legge di separazione.

MAGDEBURGO, 12. — *Circuito aereo tedesco.* — Koenig è giunto alle ore 5 e Buechner alle ore 8 del mattino.

UGLITCH, 12. — In un villaggio sul Volga situato a 15 verste da Uglitch una barca troppo carica di passeggeri è affondata. Trenta persone sono annegate.

UXKUB, 12. — Il viaggio del Sultano prosegue fra l'entusiasmo generale.

Il Sultano ha presieduto oggi qui i ricevimenti ufficiali. La città è sfarzosamente decorata.

Probabilmente il Sultano partirà per Pristina il 14 corrente.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto che ratifica la Convenzione franco-italiana relativa alla determinazione delle zone d'acqua riservate rispettivamente ai pescatori francesi e italiani tra la Corsica e la Sardegna.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulle pensioni operai.

Jaurès pronuncia un discorso favorevole in massima alla pensione, che proteggerà l'operaio contro l'arbitrio del padrone. Vorrebbe però che fosse diminuita l'età necessaria per ottenere il pagamento della pensione e vorrebbe che questa fosse aumentata, combinando la capitalizzazione con la ripartizione.

MADRID, 12. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Canalejas, rispondendo all'interrogazione del leader repubblicano Azcarrate, dichiara che delle notizie che sono circolate in questi giorni relativamente al Marocco alcune sono contraddittorie ed altre sono inesatte.

Il presidente del Consiglio aggiunge che tranne la protesta presentata al ministro di Spagna a Tangeri, tutto il resto è inesatto.

Il leader carlista Feliu dice che i carlisti in questa questione patriottica appoggeranno il Governo ed aggiunge che qualcuno che dice di esser alleato della Spagna adopera procedimenti di dubbia lealtà.

Canalejas ringrazia i carlisti del loro appoggio, ma protesta contro le parole « dubbia lealtà ».

L'oratore continua dicendo: La Spagna segue la dritta via tracciatale dai trattati e compie strettamente il suo dovere. La nostra attitudine non sarebbe ai miei occhi provocare alcun serio conflitto: essa è semplicemente l'applicazione naturale dei trattati.

Il ministro delle finanze presenta un progetto che chiede un credito di 14 milioni per acquisto di materiale per l'esercito o per la marina.

MAGDEBURGO, 12. — (Circuito aereo tedesco). L'aviatore Dokto Wittenstein, che reca con sè come passeggero sua moglie, è giunto stasera alle 8.20.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mahmud Navin bey, sottosegretario di Stato al Ministero della giustizia, è stato nominato vali di Scutari.

PARIGI, 12. — *Senato.* — Gauthier, relatore generale del bilancio, esamina l'aumento delle spese del bilancio, rilevando quelle dovute alle leggi sociali e la cifra elevata delle spese militari e navali.

L'oratore critica la mancanza di metodo e l'assenza di controllo,

combatte l'idea di un prestito e prevede un disavanzo di 71 milioni di franchi.

Il ministro delle finanze Caillaux ritiene che il disavanzo sia di 54 milioni e rileva che si deve fare assegnamento sopra un aumento di entrate di 181 milioni di franchi. Egli riconosce però la necessità di limitare le spese, di aumentare il controllo e di procedere ad una riforma delle imposte.

La discussione generale è chiusa.

MAGDEBURGO, 13. — *Circuito aereo tedesco.* — L'aviatore Laitsch giunse iersera alle 8.49.

Muller, giunto stamane alle 5.5, è caduto dall'altezza di venti metri, ferendosi gravemente.

STOCCOLMA, 13. — È stato inaugurato il sesto Congresso internazionale per il voto alle donne.

Vi assistono un migliaio di congressisti e congressiste venuti da tutti i paesi dell'Europa, dell'America e dell'Australia.

MINSK, 13. — Un incendio è scoppiato nella piccola città di Korelitch. Trecento case sono rimaste distrutte.

NOTIZIE VARIE

Il prossimo raccolto del caffè brasiliano. — L'Associazione commerciale di Santos (Brasile) ha organizzato una statistica del prossimo raccolto di caffè, statistica che comprende i 39 principali centri produttori.

Secondo le informazioni che essa ha assunte, questo raccolto è valutato a 6,335,876 sacchi.

Il raccolto del 1910-1911 è stato di 5,181,694 sacchi, cioè inferiore di 22.2 per cento a quello che si aspettava.

Per completare questi dati, la ditta Molta ed Amaral ha organizzato la statistica degli altri Municipi, il cui raccolto è stato valutato 3,314,833 sacchi.

Il totale sarebbe dunque per San Paolo, non compreso il caffè di Minas, di sacchi 9,650,709.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	754 24.
Termometro centigrado al nord	23 6.
Tensione del vapore, in mm.	12.57.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	14.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 24.2. minimo 15.9.
Pioggia, in mm.	18.8.

12 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 749 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque salito, fino a 5 mm. in Piemonte; temperatura diminuita al nord e isole, prevalentemente aumentata altrove; venti forti del 1° quadrante sul Veneto; pioggie quasi generali, prevalentemente temporalesche.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minimo a 758 in Liguria e Italia centrale.

Probabilità: venti deboli vari in val Padana, deboli o moderati prevalentemente tra sud e ponente altrove; cielo generalmente vario, con pioggie sparse e temporali, specialmente al nord e centro.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	23 3	18 9
Genova	coperto	legg. mosso	23 2	17 2
Spezia	coperto	legg. mosso	26 0	16 0
Cuneo	piovoso	—	23 2	12 0
Torino	piovoso	—	22 2	13 7
Alessandria	coperto	—	26 0	13 9
Novara	coperto	—	27 3	13 5
Domodossola	3/4 coperto	—	24 8	13 4
Pavia	piovoso	—	25 9	12 0
Milano	piovoso	—	27 0	13 0
Como	coperto	—	27 6	17 0
Sondrio	coperto	—	24 8	13 0
Bergamo	coperto	—	20 0	13 9
Brescia	piovoso	—	23 1	16 2
Cremona	coperto	—	26 0	13 6
Mantova	piovoso	—	26 0	14 0
Verona	piovoso	—	22 7	14 4
Belluno	piovoso	—	15 8	11 4
Udine	3/4 coperto	—	18 4	13 9
Treviso	coperto	—	20 8	14 2
Venezia	coperto	legg. mosso	18 6	14 8
Padova	coperto	—	20 1	14 7
Rovigo	coperto	—	20 7	13 2
Piacenza	piovoso	—	22 9	12 2
Parma	piovoso	—	23 4	12 6
Reggio Emilia	piovoso	—	22 0	12 6
Modena	piovoso	—	23 4	16 3
Ferrara	coperto	—	20 9	13 4
Bologna	coperto	—	22 2	15 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	21 8	15 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	16 4
Ancona	coperto	mosso	27 0	10 9
Urbino	1/2 coperto	—	21 2	13 8
Macerata	1/4 coperto	—	21 0	14 1
Ascoli Piceno	coperto	—	23 2	13 0
Perugia	coperto	—	21 0	11 0
Camerino	1/4 coperto	—	19 0	11 8
Lucca	coperto	—	23 4	15 9
Pisa	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 8	16 4
Firenze	coperto	—	24 0	15 3
Arezzo	coperto	—	21 8	14 0
Siena	3/4 coperto	—	21 2	13 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	23 3	15 9
Teramo	sereno	—	24 0	15 3
Chieti	1/2 coperto	—	18 3	16 0
Aquila	coperto	—	18 2	10 9
Agnone	sereno	—	18 3	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	27 8	17 1
Bari	sereno	legg. mosso	22 0	15 0
Lecce	1/2 coperto	—	28 8	17 3
Caserta	3/4 coperto	—	24 2	16 5
Napoli	3/4 coperto	molt. grosso	21 5	17 7
Benevento	coperto	—	24 0	16 9
Avellino	1/2 coperto	—	24 0	14 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	19 6	12 2
Cosenza	sereno	—	27 0	16 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 6	13 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	24 7	18 8
Palermo	nebbioso	calmo	26 9	16 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	25 4	19 2
Caltanissetta	sereno	—	24 0	19 0
Messina	coperto	legg. mosso	27 2	17 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	25 6	17 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	19 0
Cagliari	sereno	calmo	27 0	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 5	14 5

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*